

Direzione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati. Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno V. - N. 37

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

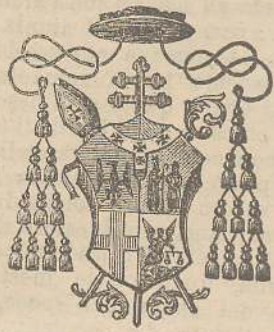
Nonne inveni animos laudes quas carmina fundant: In cruce signatos iura quod alma togant?

Quis ergo simul sacris obstrigatur amara: Quae vici mandata, vincat et iura modo. PAVLO ARCHIEP. UDINE.

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. - Comunicati vari no corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 - Dopo la firma cent. 30 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissa che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi massimali.

Martedì 16 Febbraio 1904



PIETRO ZAMBURLINI

per grazia di Dio e della S. Sede Apostolica ARCI VESCOVO DELLA S. METROPOLITANA CHIESA DI UDINE ABATE DI ROSAZZO, ECC.

Al Ven. Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Arcidiocesi di Udine salute e benedizione nel Signore.

Trascorsi non ancora sei mesi da quei memorandi avvenimenti che trovarono nei cuori l'eco profonda ed universale che vi si confaceva, triste da prima all'annuncio della scomparsa dal mondo cattolico dell'immortale Leone XIII, lieta poi e gloriosa per l'esaltazione alla cattedra di verità dell'augusto suo successore, che rispecchia felicemente in sé le doti eminenti che lo rendono tanto amabile e venerando sul trono papale, mi è grato del pari che doveroso in occasione del tempo quaresimale, che già si appressa, rivolgere a voi, miei diletti figliuoli in Gesù Cristo, alcune parole sulle prime disposizioni di quell'Autorità suprema, che dal defunto sapientissimo Pontefice Iddio volle trasfusa nel mitissimo Pio X; e ne trarremo argomento d'indeclinabile soggezione ed obbedienza, quale si conviene a figliuoli perfettamente ossequiosi e devoti verso il comun Padre, che accoglie in sé l'autorità stessa di Gesù Cristo per rappresentarlo su questa terra.

Dal di solennissimo, che il novello Pontefice si cinse la fronte della tiara augusta, fu una gara continua di festeggiamenti e di santa letizia ovunque giunse la nuova auspaticissima della sua elezione, la quale, perciò stesso che oltrepassò la comune aspettazione, deve riguardare come un avvenimento singolarmente disposto dalla divina Provvidenza, affinché tanto più gradita ne tornasse quanto inattesa al riflesso che il Signore suole esaltare gli umili per farne strumento a cose alte ed inarrivabili. Ed in vero, benché sia massima indiscutibile per ogni buon fedele di accogliere con rispettoso ossequio le disposizioni e i comandi dell'autorità Pontificia, in qualunque persona essa risieda, pure fu tanto il trasporto di venerazione e di affetto, onde tanti fedeli e la stampa cattolica si mostrarono compresi fin dai primi giorni verso l'attuale Pontefice, che ben si parve provenire questi sentimenti verso il nuovo Pontefice non dal solo ossequio all'Autorità suprema sopra i credenti, ma anche dalle sue qualità personali, dalla umiltà, dalla mitezza e dalla carità, che già in lui risplendettero dalla cattedra patriarcale di S. Marco. Quindi i buoni fedeli ben disposti e pronti a ricevere senza riserve tutte le disposizioni che Pio X fosse per dare secondo le attribuzioni del suo eccelso ministero, le attendevano per eseguirle. Le attendevano anche i nemici dell'Autorità Pontificia, ma per altri motivi e per altri fini.

Passarono intanto pochi mesi senza che si desse il minimo indizio di quelle tanto desiderate manifestazioni, che molti speravano avessero portate quelle innovazioni che più arridevano alle loro brame. Ma quando parve tempo di rivelare schiettamente il programma del proprio indirizzo, quando Pio X, tracciando con man sicura la via che gli era forza percorrere sulle tracce dei suoi venerati predecessori, quando con parole improntate contemporaneamente di fiducia nella sicura accoglienza che avrebbero trovato nei veri credenti, e di franchezza altresì all'indirizzo di quei molti che ne avrebbero tratto argomento per oltraggiarlo e deriderlo; si parve ben chiaro che è follia aspettare da un nuovo Papa indirizzi diversi da quelli di coloro che lo precedettero. E come mai poteva essere altrimenti? Come mai avrebbe potuto permettere il Signore che il suo degno rappresentante dell'oggi trovasse modo di contraddire a quello di ieri, mentre anche

esso ha giurato di difendere i diritti della Chiesa di Dio, ed anche per esso ha pregato Gesù come per Pietro, affinché non venisse mai meno la sua fede, e fosse in grado di confermare con sicurezza tutti quelli che il Redentore gli aveva dati a fratelli e cooperatori nel divin ministero? Oh! come è vana la speranza del mondo, e come per contrario va sicura e imperturbata quella dei veri fedeli, seguaci di Cristo nella dipendenza del suo Vicario, il Papa! Quindi ho ben ragione di rallegrarmi con voi, miei cari fratelli in Gesù Cristo, nella convinzione che tengo di riguardarvi tutti indistintamente come quelli che mantengono sempre la stessa massima capitale del cristiano di accogliere sempre volentieri quanto deriva dall'autorità di chi rappresenta in terra la podestà suprema che Dio diede a Gesù Figliuol suo, affinché dominasse da un mare all'altro e dovunque fino agli ultimi confini della terra: « *Et dominabitur a mari usque ad mare, et a flumine usque ad terminos orbis terrarum* ». Ps. 71; e il cui regno non avrà mai fine: « *Et regni ejus non erit finis* ». Luc. 2.

Che se Pio X risolve e manifestò chiaramente coi fatti e colle parole di seguire le orme venerate dei due ultimi suoi predecessori sia nel soffrire le condizioni fatte alla Santa Sede, sia nel regime universale della Chiesa, sia nelle relazioni cogli stati della terra; egli coi suoi primi documenti diretti al mondo cattolico mostrò ancora più particolarmente di continuare e di condurre a fine le opere già intraprese del suo immediato antecessore.

Aveva questi con quella sua sapienza profonda ed acuta, che lo distingueva, nelle sue ammirabili encicliche stabilite a larghi tratti i principii e segnata la via, che doveva tenere l'azione sociale a favore degli operai e dei meno abienti per ristabilire secondo giustizia l'equilibrio e la pace nella società sconvolta. Ma quei principii direttivi, o perché non bene studiati o non bene intesi o per amore di libertà non badati, nei trepidi incominciamenti, nella rapidità delle mosse e nel fervore delle lotte non furono strettamente osservati e seguiti, onde sorsero confusioni, deviazioni e dissension pericolose per l'azione stessa. Perciò Pio X, pratico conoscitore delle cose, estrasse da quelle encicliche quei saldi principii e li propose, confermandoli anche colla sua autorità, nel « *Motu proprio* » del 18 passato Dicembre come in uno specchietto facile ed alla portata anche dei meno dotti, perché fosse, come la bussola per mari ignoti, di guida sicura ai capi dell'azione sociale cattolica di tutto il mondo, sia nei loro scritti, sia nelle loro opere. E Noi, consoci dell'opportunità e della necessità di questo documento Pontificio, raccomandiamo alle nostre società cattoliche di tenerlo affisso nelle loro sedi e di rileggerlo spesso nelle loro adunanze, come prescrive il S. Padre, e così pure alla nostra stampa, ai capi del movimento cattolico e specialmente agli assistenti ecclesiastici di averlo spesso avanti agli occhi per tenere sulla retta via e promuovere con unanime impulso l'azione cattolica nella nostra Arcidiocesi.

Un altro bisogno egli scorse di non lieve importanza nella Chiesa, di dare cioè a tutela e a decoro delle sacre funzioni un nuovo impulso e, speriamo, un termine alla riforma della musica sacra, già incominciata sotto i suoi due predecessori; la quale, se ottenne in molti luoghi lodevoli risultati, tuttavia per l'inveterata abitudine del cattivo gusto del secolo passato non penetrò ancora in tutte le nazioni, né in molte chiese dell'Italia nostra. Ond' Egli, conoscitore della musica sacra e zelante del decoro del tempo, nel suo « *Motu proprio* » del 22 Novembre scorso, già riportato dalla pubblica stampa, raccolte le principali prescrizioni della S. Congregazione dei Riti emanate nel 1874 e nel 1894, propone le norme precise sui generi di canto convenienti alla sacra liturgia ponendo a modello il Gregoriano, ed ordina e comanda esplicitamente quanto spetta all'esecuzione nelle sacre funzioni della Chiesa universale. E Noi per ora esortiamo vivamente i cultori della musica sacra, i maestri delle scuole di canto e i Parroci del nostro Friuli ad attenersi strettamente a queste norme salutari, a promuovere specialmente l'uso del canto Gregoriano, che è il canto della Chiesa, e a farlo perciò studiare dai fanciulli ed anche dai cantori di canto figurato,

come si studia nel nostro Seminario, perché lo eseguiscano bene, sia nella Messa, sia nella salmodia dei Vespri, e sia anche, dov'è possibile, nelle parti variabili della sacra liturgia si malamente tra noi quasi dovunque omesse. Nelle solennità poi, quando si voglia usare il canto figurato, sia sbandito dalle chiese il suono e l'accompagnamento delle così dette bande musicali, come pure la musica chiasiosa o che sappia del teatrale e i lunghi salmi così detti di concerto, e nella scelta della musica da eseguirsi si tenga l'area regola proposta dal Santo Padre, che « *tanto una composizione per chiesa è più sacra e liturgica, quanto più nell'andamento, nella ispirazione e nel sapore si accosta alla melodia Gregoriana, e tanto è meno degna del tempo, quanto più da quel supremo modello si riconosce difforme* ».

Ma la disposizione, che Pio X ha accolta come ultimo e quindi preziosissimo dono di eredità da Leone XIII, si è quella che riguarda la solenne celebrazione del cinquantenario anniversario della definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione di Maria SS. che allietò gli inizi del suo Pontificato. Il venerato Pontefice Leone XIII di santa memoria, aderendo al desiderio dei fedeli di tutto il mondo, che questa ricorrenza venisse celebrata con solennità straordinaria, nello scorso Maggio aveva nominato una Commissione Cardinalizia che ordinasse e dirigesse i provvedimenti opportuni per commemorare degnamente il fausto avvenimento. E Pio X con apposito breve, compreso, come in esso Egli dice, dai medesimi sentimenti di devozione alla Santissima Vergine, e persuaso che nelle vicende dolorose dei tempi che corrono, non ci restano altri conforti che quelli del Cielo, e tra questi l'intercessione potente di quella Benedetta, che fu in ogni tempo l'aiuto dei cristiani, confermava i membri di quella Commissione Cardinalizia; e ad istanza della medesima con decreto della S. Congregazione dei Riti del 14 Agosto passato si degnò concedere che, durante l'anno giubilare, nell'ottavo giorno d'ogni mese o nella Domenica immediatamente seguente, in tutto il mondo, nelle chiese dove col consenso e l'approvazione del rispettivo Ordinario saranno determinate particolari funzioni in onore della Vergine Immacolata, possa celebrarsi una unica Messa votiva di *Immacolata Concezione* e possa aggiungersi nelle altre Messe la commemorazione dell'Immacolata Concezione, *servatis servandis*. Avverte quindi il medesimo decreto che questa Messa votiva può essere cantata o letta, e gode dei privilegi delle votive solenni *pro re gravi et publica Ecclesiae causa*, sicché va detta col *Gloria* e col *Credo* e con un'unica orazione in uno dei due suddetti giorni, purché in esso non cada una festa o una feria o vigilia od ottava privilegiata, nei quali casi nella Messa che tocca si potrà fare solo la commemorazione dell'Immacolata *sub unica conclusione*. - Inoltre il Santo Padre per animare i fedeli ad intervenire alle funzioni, che in uno di quei due giorni si faranno ad onor di Maria, vi aggiunge anche le indulgenze che trascriviamo in calce.

Ora Noi, volendo applicare queste benigne concessioni Pontificie alla nostra Arcidiocesi, determiniamo che nella Domenica susseguente all'ottavo giorno d'ogni mese, siccome più opportuna alla comodità e al concorso dei fedeli, sia cantata, oppure letta colla recita del Rosario, un'unica Messa di *Immacolata Concezione*, e nelle altre se ne faccia la commemorazione, come sopra si è detto, in tutte le chiese parrocchiali, nelle loro filiali lontane, e negli oratori degli istituti religiosi; e la sera durante l'esposizione del SS. Sacramento, ov'è concessa, si reciti la preghiera all'Immacolata composta dal Santo Padre, che qui uniamo, quindi si cantino le litanie susseguite dal « *Vota pulchra* », com'è nel benedizionale dopo la novena dell'Immacolata.

In queste Domeniche poi di preparazione alla grande solennità dell'Immacolata i buoni fedeli, i membri delle società cattoliche e specialmente le figlie di Maria si faranno un dovere di accostarsi divotamente ai SS. Sacramenti per onorare Maria Immacolata e per implorare sul mondo per la sua intercessione le misericordie e le benedizioni di Dio. E siccome già si prevede che nella festa solenne, anniversaria della proclamazione del dogma dell'Im-

macolata Concezione, con cui si chiuderà l'anno giubilare, si faranno per tutto l'orbe cattolico festeggiamenti straordinari con singolari dimostrazioni di letizia, che ci ricorderanno quelli del 1854, così fin d'ora esortiamo i Parroci e i Rettori delle chiese a preparare i fedeli a celebrare più solennemente che sia possibile quel giorno memorando, premettendovi un triduo di sacre funzioni con predicazione, od anche, ove si creda conveniente, i santi esercizi spirituali. E in questo frattempo tutti si diano premura di esortare caldamente almeno due volte i fedeli a dare il loro obolo pel Santo Padre, che trasmesso alla nostra Curia gli verrà presentato qual segno del sincero attaccamento e filiale affetto verso di Lui della nostra Arcidiocesi.

« Oh voglia il Signore, concluderemo col Santo Padre nel suo breve surricordato, voglia il Signore in quest'anno giubilare esaudire le preghiere, che gli innalzeranno i fedeli per l'intercessione di Maria Immacolata, dalla Triade augustissima chiamata a parte di tutti i misteri della misericordia e dell'amore, e costituita dispensiera di tutte le grazie. »

In questa cara speranza v'impartiamo ben di cuore, o venerabili fratelli e dilettissimi figli, la Pastorale benedizione.

Udine, dalla Nostra Residenza 30 Gennaio 1904.

PIETRO Arcivescovo

D. Francesco Osterman Canc.

I fedeli che assisteranno attualmente alle dette funzioni nell'anno giubilare potranno lucrare sette anni d'indulgenza ed altrettante quarantene. Inoltre agli stessi fedeli che almeno tre volte, nel corso dell'anno, abbiano assistito alle dette funzioni, e confessati e comunicati innanzi devoto preghiere a Dio per la concordia dei principii cristiani, per l'estirpazione delle eresie, per la conversione dei peccatori e per l'esaltazione della Chiesa, il Santo Padre concede l'indulgenza plenaria da lucrarsi una volta soltanto da ognuno di essi. L'indulgenza plenaria e la remissione di tutti i peccati è pure concessa a coloro che dentro il 1904 o in comitiva o isolatamente si recheranno in pellegrinaggio a Roma, e quivi con spirito di vera penitenza confessati e comunicati visiteranno divotamente le basiliche Vaticane e Liberiana. Dette indulgenze sono applicabili anche ai defunti.

Disposizioni

dell'indulto Apost. per l'anno 1904

Per la Quaresima.

1. - Il Santo Digiuno Quaresimale si deve osservare in tutti i giorni, eccetto le Domeniche, da tutti i fedeli, che hanno oltrepassato l'anno vigesimo primo di età e che non siano dispensati per speciali ragioni. La promiscuità della carne e del pesce nel medesimo pasto è vietata in ogni giorno anche nelle Domeniche.

2. - Con particolare Rescritto Apostolico 26 Dicembre 1903 del S. Ufficio, Ci fu concessa la facoltà di accordare, come in effetto accordiamo a tutti i Diocesiani, compresi i regolari dell'uno e dell'altro sesso non astretti da voto speciale, l'uso delle carni nell'unica commestione in tutti i giorni, eccettuati i Venerdì ed i Sabati nonché il Mercoledì delle *Tempora* della prossima Quaresima. Restano esclusi da questo indulto cinque giorni, nei quali si dovrà far uso unicamente dei cibi di stretto magro ad olio, e sono: il Mercoledì delle Ceneri 17 Febbraio, ed i Venerdì 4, 11, 18 Marzo e 1 del venturo Aprile.

3. - Nel degnarsi poi di concedere questo benigno Indulto, il Santo Padre Ci ordina di *inculcare ai Fedeli l'esatta osservanza del Quadragesimale Digiuno, e di esortarli a compensare queste benigne concessioni con altre pie opere e preferibilmente colla visita settimanale di qualche Chiesa; ed a tal fine viene designata, per chi vive in comunità, la Chiesa del proprio Istituto e, per gli altri, qualunque Chiesa od Oratorio della propria Parrocchia.*

II. Per i giorni di digiuno fuori della Quaresima.

Si concede l'uso delle uova e dei latticini nell'unica commestione, eccet-

tuate le Vigilie della Pentecoste, dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, dell'Assunzione di Maria Santissima, di Ognissanti e della Natività di N. S. G. C., nei quali giorni si dovrà cibarsi di stretto magro a solo olio.

III. Per l'uso dei condimenti di grasso e butiro durante l'anno 1904

Si permette l'uso dei condimenti di grasso e butiro in tutti i giorni di digiuno e di astinenza del corrente anno, eccettuati i dieci giorni di stretto magro sopraindicati.

IV. Pei Sabati.

In vigore del Venerato Apostolico Rescritto 21 Dicembre 1903 si permette l'uso delle carni nei Sabati dal 9 Aprile p. v. fino al principio della Quaresima del venturo anno, eccettuati quelli che sono consacrati al digiuno.

Avvertenza. - In vigore di facoltà Apostoliche si permette che coloro, i quali durante la Quaresima saranno per emigrare, possano soddisfare al precetto pasquale prima della partenza, cominciando dalla prima Domenica della Quaresima stessa.

Udine, dalla Nostra Residenza 30 Gennaio 1904.

PIETRO, Arcivescovo

D. Francesco Osterman, Canc. Arc.

Nell' Estremo Oriente

La parte della diplomazia nella guerra russo-giapponese

Il comunicato ufficiale del Giappone.

Per mancanza di spazio non abbiamo potuto pubblicare ieri il contenuto del comunicato ufficiale del Giappone sui negoziati in corso prima della rottura. Essendo esso di grande importanza lo diamo compendiatamente oggi.

Il comunicato espone che il 12 agosto 1903 il Giappone propose alla Russia mediante il suo rappresentante a Pietroburgo, un progetto di trattato che stabilisce:

1. il mutuo riconoscimento dell'indipendenza e dell'integrità della Cina e della Corea;
2. il mutuo riconoscimento del principio di uguaglianza di trattamento di tutte le nazioni circa il commercio e l'industria dei due paesi;
3. il mutuo riconoscimento degli interessi giapponesi predominanti in Corea e dei diritti speciali della Russia relativamente alla ferrovia della Manciuria, nonché il riconoscimento dei diritti rispettivi delle due nazioni e prendere i provvedimenti necessari per proteggere gli interessi rispettivi senza violare il primo paragrafo;
4. il riconoscimento da parte della Russia della esclusività del Giappone di dare i consigli e gli appoggi necessari al Governo coreano in vista alle riforme da applicarsi in Corea;
5. la promessa da parte della Russia di non creare alcuna difficoltà all'estensione delle ferrovie coreane verso il sud della Manciuria e al collegamento di tali ferrovie alle ferrovie della Cina orientale e alla linea della Niu-ciang-Sciain-cuan.

La risposta della Russia giunse soltanto il 3 di ottobre in forma di contro-progetto seguente:

« La Russia si rifiuta d'ingegnarsi circa la sovranità e l'integrità territoriale della Cina; si rifiuta pure di riconoscere il principio d'uguaglianza di trattamento di tutte le nazioni riguardo al commercio in Manciuria. » La Russia inoltre chiede al Giappone che dichiarasse che la Manciuria e le sue coste non appartenevano alla sfera d'influenza giapponese; e chiedeva par di più alcune restrizioni alla libertà d'azione del Giappone d'invviare truppe in Corea per tutelare i propri interessi quando fosse necessario, ma con la restrizione che il Giappone non approfitterebbe di alcun punto della Corea per fini strategici. Proponevano di creare in Corea una zona neutra segnata dal 39° grado di latitudine nord.

Il Giappone il 13 dello stesso ottobre presentò al Governo russo alcune proposte di modificazioni al progetto russo. Il Giappone non poteva fare la chiesta dichiarata circa la Manciuria e la zona neutra in Corea ma proponeva di stabilire una zona neutra dell'estensione di cinquanta chilometri da ciascuna parte alla frontiera attuale della Corea.

La risposta della Russia al Giappone giunse il 15 dicembre. In essa non si faceva menzione della Manciuria, ma proponeva una convenzione che doveva limitarsi alla Corea. La Russia insisteva perché il Giappone non dovesse approfittare di alcuni punti della Corea per

fini strategici; manteneva il progetto della zona neutra come l'aveva già proposto. Il Giappone ritornò sulla questione Manciuria e della zona neutra.

La Russia reclamava la dichiarazione chiesta al Giappone circa la Manciuria e le sue coste: in cambio, riconosceva al Giappone, come alle altre nazioni, l'esercizio dei diritti e dei privilegi acquisiti mediante i trattati con la Cina, e con la esclusività della creazione di colonie straniere. Ciò a condizione che il Giappone approvasse la zona neutra. Quanto ai punti strategici la Russia ripeteva le restrizioni già fatte in proposito.

Il Giappone, con nota del 13 gennaio rinnovava le sue domande ed esprimeva il desiderio che la Russia esaminasse le sue proposte.

Il Giappone non ricevette poi alcuna risposta, né promessa di fissare una data certa per essa; quindi la rottura dei rapporti.

La gravità di questo comunicato da tutti è sentita. In Germania, in Inghilterra ed anche in Francia l'impressione fu enorme. A Berlino la pubblicazione del comunicato del Giappone viene rassomigliata a quella che nel 1870 fece Bismarck a guerra dichiarata sulle proposte francesi sull'annessione e spartizione del Belgio.

Si osserva che la Russia non solo intendeva riservarsi mano libera in Manciuria, ma riteneva come sua eredità il Pacifico, e intendeva escludere tutta le altre Potenze dalla colonizzazione (chiamiamola così) della Cina.

È difficile prevedere a priori le conseguenze di questo atteggiamento della Russia, che non può a meno di alienare le simpatie di tutte le nazioni europee compresa la Francia.

Altra vittoria giapponese a Porto Arturo.

Una sconfitta russa - Navi colate a picco - Bombardamento.

Londra, 15. — Lo Standard ha da Tientsin in data 11 corr.: Secondo informazioni da buona fonte, la flotta giapponese sarebbe tuttora dinanzi a Porto Arturo, e ieri ed oggi intraprese nuovi attacchi. Navitrasporto aspettano l'occasione di sbarcare truppe a Dalny e Tsin-tsin.

Tientsin, 15. — Corre voce che ieri ci sia stata un'altra battaglia dinanzi a Porto Arturo. I russi sarebbero stati sconfitti e si sarebbero ritirati nel porto. La flotta giapponese bombardò la fortezza e quindi si ritirò.

Si dice che parecchie navi da guerra russe sieno state sommerse o danneggiate; una nave giapponese sarebbe colata a picco.

Gli sbarchi giapponesi in Corea. Tentativi respinti.

Porto Arturo, 15. — Giovedì sbarcarono in vicinanza di Porto Arturo 600 uomini di truppe giapponesi; 400 furono massacrati dai cosacchi, gli altri riuscirono a riparare a bordo delle navi da guerra.

I giapponesi avrebbero tentato poi uno sbarco nella baia di Tobe, dove sarebbero stati uccisi 30 soldati e gli altri respinti.

A Nuiciang sarebbe arrivato un telegramma ufficiale da Pietroburgo secondo cui il 10 corrente i giapponesi avrebbero fatto un tentativo di sbarco nella baia di Pigeon, situata ad alcune miglia ad ovest di Porto Arturo. Anche colà i giapponesi sarebbero stati respinti con gravi perdite dalle truppe russe e dalle batterie da costa. Mancano ancora particolari. Circa il servizio di informazioni di Porto Arturo è da osservarsi che il porto fu chiuso per navi private e che da venerdì non possono né entrare né uscire navi commerciali.

Attentati sventati a tempo.

Pietroburgo, 15. — L'ammiraglio Alexeff informò lo Czar, in data di ieri, di avere ricevuto notizie di alcuni tentativi fatti per far saltare i posti telegrafici della ferrovia cino-russa e un piastello del ponte di Gungari. I tentativi furono sventati a tempo. Lungo la linea ferroviaria furono rinforzati i posti di guardia.

La ferrovia transiberiana.

Londra, 15. — Si ha da Tientsin che delle bande di briganti distrussero la ferrovia transiberiana per 70 miglia di lunghezza.

Le perdite russe a Chemulpo.

Nuova York, 15. — Secondo un telegramma da Nagasaki all'Associated Press, nella battaglia di Chemulpo i russi ebbero uccisi un ufficiale e quaranta soldati e 464 feriti.

Perdite giapponesi.

Londra, 15. — Un telegramma del Daily Mail da Tokio registra la voce che la nave da guerra Schitose, costruita in America, sarebbe stata colata a picco nel secondo combattimento dinanzi a Porto Arturo. La nave Maschusima, su cui si trova l'ammiraglio Ito, sarebbe stata pure danneggiata e messa fuori di combattimento. Lo Standard ha poi da Tientsin che i giapponesi sopprimono tutte le notizie loro sfavorevoli.

Nave giapponese catturata dai russi.

Pietroburgo, 15. — La nave da guerra giapponese Inku, che era bloccata dai ghiacci nel fiume Laokhe, fu liberata e conquistata dagli zappatori russi.

La neutralità della Francia.

I nazionalisti contro Jaurès.

Parigi, 15. — La Journal officiel pubblica oggi la dichiarazione di neutralità della Francia.

— La stampa nazionalista è furibonda per il discorso di Jaurès a Saint Etienne che disse essere necessario sciogliere una alleanza divenuta ormai pericolosa. Jaurès è uno dei più fidati sostenitori del ministero Combes; perciò i nazionalisti chiamano responsabile il ministero delle parole di Jaurès.

19.000 giapponesi a Chemulpo.

Un rapporto ufficiale russo.

Pietroburgo, 15. — Il generale Pflug telegrafa da Port Arthur, 14: « Secondo informazioni private, i giapponesi dopo la battaglia di Chemulpo sbarcarono 19 mila uomini a Chemulpo e hanno organizzato fra Chemulpo e Ce-fu un telegrafo senza fili mediante una serie di navi.

Port Arthur è tranquilla; mancano notizie del nemico. Gli esploratori ritornati da Tadungun non confermarono la comparsa di corazzate giapponesi. Si ha da Inku che presso la stazione nord e sul mare, si vedono fuochi probabilmente accesi dai nemici. La mobilitazione russa continua con successo. Le fortificazioni di Port Arthur non rimasero danneggiate dal bombardamento ».

La Causa della "Vera Roma,"

Sabato si discusse alla IV Sezione della Corte di Appello la causa intentata da Domenico Orano alla « Vera Roma » per diffamazione ed ingiuria che egli volle intravedere in un articolo di quel giornale che rispondeva alle spropositate affermazioni che egli pubblicò sulla Tribuna, essere stato sempre il Papato fautore e promotore della schiavitù.

Rappresentavano la Parte Civile gli Avv. Gregoraci e Albano; la Vera Roma difesa dagli Avv. Comm. Carlo Palomba, ed Avv. Cav. Giuseppe Calda di Piacenza.

Non ostante le due persuasive, calme, stringenti orazioni del Palomba e del Calda, che mostrarono all'evidenza la totale mancanza dell'animus iniuriandi trovandosi solo l'animus retorquendi, e di ogni più remoto fondamento di diffamazione, la Corte, presieduta dal Cav. Curio Marchetti e dai Consiglieri Cavalieri Benaglia Luigi, Giovinazzi Vincenzo, Gennaro Pietro, dietro le conclusioni del Pubblico Ministero Cav. Ludovico Raimondi, credette bene riconfermare la Sentenza del Tribunale.

Ora l'ultima parola alla Suprema Corte.

Una corriera postale che precipita.

Si ha da Torino che nel pomeriggio di sabato scorso la diligenza che presta servizio con 3 cavalli dalla valle di Viù alla città di Lanzo — e che trasportava col viaggiatore sette viaggiatori — precipitava verso il ponte cosiddetto Barolo nella sottostante Stura dall'altezza di circa una cinquantina di metri.

Un viaggiatore fu ferito gravemente, gli altri anch'essi, ma non gravi. Il vetturale, ferito, fu arrestato.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 15 febbraio).

Dopo alcune interrogazioni di interesse locale, Santini svolge la sua interpellanza al Ministro delle poste e telegrafi intorno ai rapporti tra Stato e Società italiana dei telefoni e sui risultati della recente inchiesta promossa dall'ex ministro Galmiberti.

Parla a lungo su questo scandalo. Gli risponde il ministro Stelluti-Scola dichiarando che in seguito all'inchiesta, il governo prenderà degli energici provvedimenti. La seduta termina alle 18.10.

I provvedimenti che il ministro prenderà contro la società telefonica si crede probabilmente sarà l'esonero di essa società per assumere il servizio telefonico ad esercizio di stato.

Notizie in fascio

Vienna, 15. — Il N. W. Tagblatt ha da Ragusa: Da tutte le parti del Montenegro furono condotti sotto scorta a Cattigne circa 60 persone fra le più ragguardevoli, le quali sarebbero implicate in una congiura. Il loro arresto è messo in relazione col recente viaggio di Laskich a Belgrado. Laskich, che era stato ricevuto dal re, al suo ritorno fu arrestato e portato a Niksic.

Pirano, 15. — Una tremenda mareggiata, come non si ricorda l'eguale arrecò gravi danni. La violenza delle onde fece sfasciare il molo vecchio, la diga nuova e parte della riva che fiancheggia il piazzale. La scogliera del molo vecchio che per 30 anni resistette alle onde fu per buona asportata. I fanali furono divelti come fucelli. Il danno ascende a 30.000 corone. La delegazione si radunò d'urgenza e spedì un telegramma marittimo.

Portoferrato, 15. — Imperversa un violento uragano. Le comunicazioni postali col Continente sono interrotte. Numerosi piroscafi e molte altre navi appoggiarono in questo porto. La scorsa notte il brigantino Annunciazione del compartimento di Bastia, partito di qua naufragava all'imboccatura del porto di Piombino. Vi sono 2 vittime. Si segnalano sinistri in varie parti dell'isola d'Elba.

Bruxelles, 15. — Stamane alle 8,30 avvenne a Schaerbeck uno scontro fra due treni. Vi sono sei morti e numerosi feriti.

Milano, 15. — Stasera scoppiò un violento incendio nel deposito di carta Barabino Paleari in via Rasori, 9. Le fiamme minacciavano la casa vicina che è occupata da seicento operai. I pompieri però limitarono il fuoco al deposito. Il danno ascende a 30.000 lire. Morirono un cavallo ed un cane che erano ricoverati nella stalla.

Il congresso socialista di Brescia

Lotta tra riformisti e rivoluzionari.

Brescia, 15. — Oggi al Congresso socialista lombardo, sono continuate le battaglie fra riformisti e rivoluzionari. Si è discusso sull'accordo del partito socialista in rapporto alle istituzioni ed al Governo.

Treves, direttore del Tempo, riformista, sostiene che l'attitudine del partito socialista verso le istituzioni, non può essere di combattività, fino a tanto che queste non attraversano l'azione del partito. Soldi, rivoluzionario, sostiene invece la combattività di fronte alla Monarchia.

Parlarono anche Turati e Labriola. Dopo altre discussioni si venne ai voti. L'ordine del giorno Treves ebbe 68 voti, e quello Mocchi (rivoluzionario) 70.

Visto questo risultato, Turati propose di desistere da ogni ulteriore discussione. Treves disse che continuò o no il congresso, i riformisti continueranno la propaganda di idee socialiste, contro l'anarchismo di Labriola. Bissolati fece rilevare che s'è dimostrata l'incompatibilità delle due tendenze in una sola organizzazione.

Un Cardinale francese

contro le leggi anticongregazioniste.

Bordeaux, 15. — Il Cardinale Lécot ha pubblicato una lettera pastorale dicendo che dopo i congregazionisti non autorizzati, si colpiranno anche quelli autorizzati, colla legge crudele che toglierà loro libertà, culto e mezzi di guadagnare il pane. Poi si colpiranno i preti secolari con legge che se sarà approvata, li costringerà a chiedere al pubblico altari per suo Dio con un asilo e un tozzo di pane. Gli avversari più accaniti rivolgono le armi contro i vescovi, perfino contro il Papa e colla mano di figli reietti schiaffeggiano il più dolce, pacifico, generoso dei padri. I cattolici devono rinnovare in noi e precì al Dio di Cleodoveo e di S. Luigi e a Gesù Salvatore.

Echi della questione Terzi.

Roma, 15. — In seguito ai fatti attribuiti al colonnello Terzi sono stati trasferiti i seguenti tenenti del 5° Alpini: Bassi al 50° fanteria, Piacenza; Billi al 90° fanteria, Siena; Bonanomi al 14° fanteria, Padova; Gotti e bandini al 3° Alpini, Torino; Bosatta e Saroglia al 4° Alpini, Irea.

Il nuovo Gran Maestro della Massoneria

Questa mattina la Commissione del sette, ha riferito che aveva riportato il maggior numero di voti il prof. Ettore Ferrari.

Nell'Assemblea di domani, avverrà l'elezione del gran Maestro aggiunto. Si assicura che la nomina cadrà sul senatore Cefaly.

I candidati al posto di Gran scriba sono: Da Giovanni dell'Università di Padova, Muller e Metelloni.

Ernesto Nathan è stato nominato gran maestro onorario.

Una scoperta fatta da un friulano?

Mandano da Bruxelles alla Patria di Ancona:

Davanti ad alcuni amici il conte Francesco Savorgnan di Brazza, il cui nome è già noto in Italia per i suoi articoli pubblicati nelle nostre magne riviste, ha fatto alcune esperienze sopra i suoi studi sulle radiazioni.

Basandosi sopra le esperienze di Blondet e Charpentier sopra i raggi X e sugli effluvi umani, è riuscito a dimostrare che il cervello è, un ottimo mezzo radiante e che queste radiazioni aumentano d'intensità se il soggetto condensa la sua volontà o si trova in stato di eccitazione mentale.

La presenza di questi nuovi raggi invisibili all'occhio si rivelano sia per mezzo di speciali materie fluorescenti quali il platino, cianuro di bario debolmente illuminato e col lasciare traccia sopra lastra fotografica trattata e sensibilizzata ad uopo.

Le nuove radiazioni che certo avranno grande avvenire furono dal Brazza chiamate raggi I, dalla prima lettera della sua patria l'Italia.

"Stato Personale del Clero,"

E' uscito dalla nostra Tipografia lo STATO PERSONALE DEL CLERO dell'arcidiocesi per l'anno 1904.

E' un lavoro che si presta ottimamente anche come guida dei vari paesi. Ogni parrocchia e curazia ha l'indicazione del comune da cui dipende.

Si trova in vendita al prezzo di L. 1 presso la suddetta Tipografia — presso il libraio Zorzi Raimondo — presso quella di Giovanni Missio e presso la Curia Arcivescovile.

Se per posta cent. 20 in più.

Ancora "Vita Nova,"

di G. ELLERO

..... Il mio giudizio carissimo Antenore? Le mie impressioni, vorrà dire: neppure? Eccogliene in breve.

Un lavoro siffatto non può piacere che a pochi, a quei pochi che conoscono bene il trecento, coi suoi costumi, colla sua storia, coi suoi cronisti, coi suoi poeti, colla sua musica; col suo spirito sopra tutto: a questi il lavoro di G. Ellero deve piacer molto. Perché, voglia o non voglia, « Vita Nova » è un dramma d'ambiente, massime nei primi atti, e ricorda la maniera del D'Annunzio nella Francesca: — i drammi d'ambiente poi, tutti lo sanno, non sono nemmeno pel dotto vulgo, perché il lavoro paziente e geniale dell'autore nel presentare la pura verità storica, artisticamente, passerà inosservato. Il signor A., udito una scena, sentendo il vicino che mormora « bene! » si domanderà: « bene! ma perché? » e il vicino, il vicino studioso del trecento e innamorato di quella vita (« memoria forza e amor novo spirante » Carducci) il vicino dirà: « Ma pare di essere là, fra le gaie brigate di Calendimaggio... ma quella frase è del Villani, quell'altra di Dino... Dino, come è reso bene! par di leggere il cittadino prudente della Cronica... E quel sonetto di Dante, e « Amor che nella mente mi ragiona, » come trovano un posto felice anche presso alle cose di Giano... E la musica, come ricorda i tempi! E l'episodio del ragazzo che fa a Guido Cavalcanti quel brutto tiro, che narrano i novellieri! Il signor A. intanto avrà pensato: « Cosa ci sia di bello in quest'ambiente mercantile, in queste allusioni, in quei particolari, non lo capisco... Quei versi, chi sa di chi sono?... dell'autore del drama?... E la musica? Orrore! pare di sentire l'« oggi è nato » o musica di Chiesa s'intende! canto fermo, miserere...! E quel ragazzo...!

Immaginare un episodio così fanciullesco in un drama così grave, in quei tempi così seri, è una sconvenienza, per dir poco... E questo, D. Giuseppe carissimo, l'avranno pensato più d'uno; nè io darò la colpa a lei se i men dotti non gustano il suo lavoro: lei ha ragione di rispondermi, che scrive « come dentro detta » (Dante) e che « gli spensierati e gli ignavi hanno diritto di non seguirlo ». (Card.). Ma il fatto resta, che uno dei principali pregi del drama passerà inosservato dai più, se non sarà creduto un difetto. Quei pochi che lo hanno gustato fanno congratulazioni sincere. Ma... non le pare esagerato il carattere di Giano? va bene che i cronisti lo dicono vendicativo anzichè (Villani) va bene che Dino lo chiama « più arido che savio, » va bene tutto questo; ma il suo Giano è addirittura di un'imprudenza furiosa, che non ascolta ragioni, che sbuffa, che rugge. Io mi sono domandato in coscienza: « Con tutto il tuo amore per la causa di Giano, se fossi stato un fiorentino di quei tempi gli avresti dato il tuo voto? » A un imprudente simile il mio voto? Nemmanco per sogno. A Corso Donati piuttosto. Fors'anco il carattere di Giano appare troppo imprudente e furioso, perchè quelli che l'A. gli pone intorno sono troppo calmi e prudenti... Dunque? Dunque il carattere di Giano mi pare esagerato. E Dante? Dante a 27 anni, dopo Campaldino, dopo la Vita Nova, non era e non poteva essere quello che lei fa parlare con tanta arrendevolezza, con tanta titubanza, come un ragazzo colto in fallo, con Guido Cavalcanti. Da quella scena, del secondo atto se ben mi ricordo, Guido esce gigante, Dante nano. Va bene lo stadio di transizione della coscienza di lui; ma in un'anima forte, in un'anima sdegnosa come quella di Dante, che aveva già pensata la Divina Commedia (vedi la finale della Vita Nova), il momento di transizione non può domarne la naturale alterezza e farle tollerare degli insulti. Questi i due difetti principali; ambedue di carattere, come si vede. Ogni atto è un passo dal drama di ambiente e di carattere verso quello di pensiero e di sentimento, e ogni atto è migliore del precedente.

L'ultimo è un capolavoro di analisi psicologica, e l'autore lo ha sentito in ogni fibra. Questo atto è di una mirabile soggettività e ci mostra tutta la bell'anima e generosa di G. Ellero: come nel Sognatore (Intermezzi de la vita, III de l'anima), il dentro c'è tutto lui; e per questo è il migliore. Nella stessa buona fede di Giano, che non si accorge dei tranelli che gli si tendono intorno, e non sa persuadersene, è persuaso, diventa furante, c'è tutto G. Ellero.

Ma via, concludo; e l'ultima parola non la riservo all'arte, ma alla buona azione, all'opera educatrice, che G. Ellero ha compiuto, trasfendendo (come trasfonderla, meglio che con quell'ultimo atto?) quell'aura democratica piena d'amore,

che il nostro secolo rinnova... Nessuno credo dirà, come quel personaggio della Vita Nova, che G. Ellero ha parlato... un po' forte. B. Chiurlo.

L'esecuzione di Vita Nova, come preannunziavamo, ebbe luogo l'era nel teatro del Seminario dalle ore 18 alle 21. Presentavano (oltre i chierici ed una rappresentanza del Collegio Arcivescovile) S. Ecca Mons. Arcivescovo, i professori del Seminario, molti sacerdoti di città e provincia ed un buon numero di laici.

La messa in scena era pregevole. Trovo degni di nota gli scenari con l'architettura del tempo: così nel I e V atto la casa di Giano con decorazione moresco-bizantina e con la grande bifora romanica e lo stemma di Giano quale ci è descritto da Dante. Il chiostro degli Umiliati (atto III) ad archi con colonne dai capitelli romanici, e il pozzo con lo stemma di Firenze nel severo e scuro cortile dei priori (atto IV), meritano pure di essere ricordati.

Le vesti poi erano riprodotte con scrupolosa verità, quali ce le mostrano le miniature dei codici dell'epoca, a ciò consultati. Il lusso dei popolani, la gran guarnacca del notaio, — che ricorda quella di Ser Toldo, nella Francesca del D'Annunzio, — le eleganti sopravvesti dei giovani, ed i « foschi capucci » dei grandi, furono scrupolosamente riprodotti. E di tutto ciò va data merita lode ai professori del Seminario Paschini, Borchia, G. Pellizzo che tanto s'affaticarono in questi giorni perchè tutto riuscisse bene.

L'esecuzione fu buona, dato, ben inteso, che attori dilettanti non sono attori artisti. Le due ballate, la canzone di Casella, furono applaudite come applausi calorosi si meritavano tutti gli attori alla fine di ogni atto. Antenore.

DALLA PROVINCIA

Gemona

15 febbraio.

Ancora i falsi monetari — La dimostrazione della popolazione o favore degli arrestati — Nuovi arresti e nuove indagini.

Un nostro inviato speciale ci scrive quanto segue:

Appena giunto qui mi sono dato cura di intervistare parecchie persone, che sono addentro in questa faccenda e mi risultò che tanto l'autorità locale, quanto quella di Udine erano a conoscenza dell'esistenza di una fabbrica di banconote false, ma questa era talmente avvolta nel mistero e nelle tenebre, che l'occhio vigile ed acuto dell'autorità non riusciva a sgusciare.

L'egregio pretore di Gemona dott. Gaspare Cavarzerani ed il maresciallo dei carabinieri Ferrito Giuseppe, anime di questa importante operazione, per mezzo dei confidenti loro, facevano ogni di più un passo avanti in questa intricata faccenda, e di quando a quando venivano ad Udine a conferire col cav. Piazzetta commissario di P. S. sulle loro scoperte e ivi trovavano anch'è il signor Vercelli Severino, ispettore di finanza a ad Attimis e il delegato di P. S. di Cividale sig. Minardi che dirigevano il lavoro di scoperta in altri punti.

Cerca, futa; interroga si arriva a trovare il bandolo della matassa e si pensa allora di assicurare nelle mani della giustizia i rei.

Questo era lo scoglio più serio dal quale andavano a battere gli organizzatori di questa abile manovra, perchè data la più piccola pubblicità alla cosa i numerosi componenti l'associazione potevano sparire e far sparire pure le tracce del loro delitto. Fu allora che si pensò di far venire due guardie di finanza native del distretto di S. Pietro al Natissone, e quindi conoscitori dello slavo e farli entrare in relazione con i falsari e trarli in un tranello ove potessero essere arrestati senza rumore e senza dare sospetti.

La cosa venne condotta abilmente come era stata architettata ed i falsari, come narra la cronaca di ieri, vennero arrestati nell'osteria di certo Cantarutti Pietro a Rubignacco, mentre stavano trattando con le due guardie, per la vendita di alcune banconote.

Nel medesimo istante un'altra squadra di carabinieri e guardie di finanza sotto gli ordini del brigadiere Girardini attraversarono il Togliamento e precipitarono inaspettati ad Interneppo ed a Bordano ove eseguirono parecchie perquisizioni domiciliari e trassero in arresto altri quattro individui, che sono Pico Enrico, d'anni 46 di Francesco, casaro di Bordano, Del Bianco Giacomo, d'anni 35 fu Leonardo, muratore, Stefanutti Biagio, d'anni 35 fu Biagio, muratore e Piazza Gio. Batta di Natale, d'anni 37. Dalle perquisizioni fatte nella casa del Piazza Gio. Batta si rinvennero un punzone per segnare le serie delle banconote, dell'inchostro, e diversi fogli litografati con varie banconote, il tutto involto in una giubba straccia nascosta sotto il tavolo.

Nuove perquisizioni si fecero in altri luoghi, come ad esempio nella casa di una sorella del Piazza, che abita a Venzone, e nell'osteria di Ippolito Anzil a Tricesimo, perquisizioni a quanto pare rimaste infruttuose. Una ben lieta e confortante scoperta facevasi in seguito alle prime perquisizioni. Di fatti immediatamente i carabinieri partivano per Reana del Roiale ed arrestavano quattro individui. Nella casa d'uno d'essi veniva ritrovata la macchina che serviva a stampare le banconote, una quantità innumerevole di queste, mancanti però della serie che veniva stampata a Interneppo ove le banconote venivano spedite. I nomi degli arrestati si tengono celati perchè sono imminenti, almeno da quanto risulta nel

vedere il grande movimento di agenti, degli altri arresti di persone fortemente indiziate.

Mentre i Carabinieri traducevano a Gemona gli arrestati di Interneppo e di Bordano, la popolazione dei due paesi era scesa fino al Tagliamento e cercava di impedire loro la traversata. I carabinieri dovettero prendere sulle spalle gli arrestati e trasportarli all'altra riva.

Da risultanza ottenute dall'autorità sia sulle perquisizioni, sia negli interrogatori degli arrestati, si ha ragione di ritenere d'essere di fronte ad una vasta associazione di falsari, la quale, ha delle diramazioni anche fuori del Veneto. Da voci raccolte qui fra i montanari e da altre persone sappiamo che diversi arresti devono essere imminenti nelle parti di Coiro, di Rivignano e Muzzana del Terguano.

A Forame è giunto oggi il dott. Contino giudice istruttore per iniziare l'istruttoria.

Lestans

14 febbraio.

La disgrazia di un operaio all'estero.

Luigi Bortoluzzi d'anni 27 tornando dal lavoro doveva passare un fiume, e rovesciata la barca si annegò. Questo succedeva l'altro ieri nel territorio francese dove il Bortoluzzi era a lavorare. La desolazione dei genitori al ferale annuncio fu indescribibile. Bortoluzzi era buono, attivo, laborioso. In epoche determinate mandava danaro ai suoi genitori, e precisamente in questi giorni si stava attendendo la solita sua lettera raccomandata. Invece di lettera, ahimè! arrivò il ferale annuncio. Povero Gigi. Poveri genitori. Sia pace all'anima sua.

Taipana

15 febbraio.

Teatrino.

E' questo il terzo anno che a Taipana, durante il carnevale, si danno rappresentazioni drammatiche, ed in questi tre anni quanto cammino.

Domenica scorsa e giovedì grasso furono rappresentati I due sergenti: bellissimo dramma in quattro atti, col quale gli attori si fecero molto onore.

Ieri sera poi assistemmo, dirò così, al non plus ultra. Il dramma Le Fistrine, preceduto da un breve prologo in friulano, non poteva essere meglio rappresentato; e meritati, sinceri furono gli applausi fragorosi, (è il vero termine) che di tanto in tanto si sollevavano dal numerosissimo uditorio accorso.

Un bravi di cuore ai nostri cari giovani, ed un voto che sempre abbiano ad amare simili trattenimenti, che mentre onestamente divertono, tanto istruiscono.

Cornino

14 febbraio.

Campane nuove.

Questa mattina alle 2 1/4 dopo mezzanotte, salutata dalle salve dei mortaretti, cominciava ad allietare questi dintorni il nuovo concerto di campane uscite dalla fonderia De Poli. Campane di voce gradevole, di tonalità precisa, di timbro gustosissimo e solenne; onore al fonditore esimio e conforto a chi ebbe tanto a dire e a fare per sostituire il vecchio concerto uscito da altra fonderia con questo che con la sua poderosa armonia ha ormai indotto i ritardatari a pagare la loro quota molte volte negata.

L'inaugurazione solenne si farà dopo dimani festa di S. Giuliana titolare della nostra Chiesa. Si prevede un gran concorso dai paesi limitrofi; tanto più che in quel di avremo fra noi Mr Arciprete di S. Daniele. La schola puerorum eseguirà la I Messa in hon. B. M. V.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 17 - s. Marianna - Sacre Genesi.

Fiere e mercati della provincia. Latissana, Pozzuolo, S. Daniele, Montefalcone.

Obolo pel s. Padre.

Somma precedente L. 102. - Parrocchia di S. Quirino Città » 5,50 - M. R. D. G. De Nardo - Maiano » 5 - M. R. D. Pietro Ribis - Farla » 5 - M. R. D. F. Bortolotti - Maiano » 2 - M. R. D. Gius. Fant » 1,70

Somma totale L. 121,20

Consiglio Comunale.

Ordine del giorno che verrà trattato la sera di giovedì 18 corrente:

In seduta pubblica.

1. Dimissioni del Sindaco. D. liberazioni.

2. Dimissioni di un assessore. Deliberazioni.

3. Sanzioni di prelievi dal fondo di riserva Parte II del Bilancio 1903 deliberati dalla Giunta Municipale.

4. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge Comunale e Provinciale.

5. Bilancio preventivo del Comune per 1904.

6. Illuminazione della Città. Proposta della Giunta in seguito alla deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

7. Espurgo pozzi neri. Proroga della convenzione.

8. Concorso nella spesa per la copertura del rojello dallo stabile Conti di via A. Marangoni alla Piazzetta della Cisterna.

9. Erogazione di una parte delle rendite della eredità nob. Giuseppe Tullio a favore della Congregazione di Carità per l'anno 1903.

10. Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele. Rinuncia del sig. cav. Francesco Braida all'Ufficio di delegato. Surrogazione.

11. Prima classe mista di Lalpacco. Radiazione dal ruolo delle rurali.

12. Parere sulla erezione in ente morale della istituzione « Borse di studio Marangoni ».

In seduta privata.

1. Collocamento a riposo del sig. dott. cav. Federico Braidotti segretario dello Stato Civile ed Anagrafe e assegno di pensione.

2. Assegno di pensione alla signora Maria Giorgi già insegnante nel Collegio Uccellis. Modificazione della deliberazione 28 settembre 1903 N. 8719.

3. Ratifica della deliberazione 16 ottobre 1903 N. 9323 della Giunta Municipale circa la nomina di insegnanti provvisorie nelle scuole rurali.

4. Ratifica della deliberazione 18 dicembre 1903 N. 11542 circa l'incarico dato ad una maestra di condurre per l'anno scolastico 1903-904 una classe nel Corso inferiore femminile in seguito alla morte della titolare.

5. Collocamento a riposo ed assegno di pensione alla maestra Vendrame Elisa.

6. Collocamento a riposo della maestra Peroldi Emma e assegno di indennità.

7. Passaggio di una maestra dalle Scuole urbane femminili alle urbane maschili di grado inferiore.

8. Impiegati daziari. Indennità di uscita.

9. Guardie daziarie dispensate dal servizio. Indennità di uscita.

Cose del Comune.

Iersera la Giunta si radunò in seduta ordinaria. Esauriti vari oggetti di ordinaria amministrazione, deliberò di costruire una fontana ai Casali Zilli presso S. Gottardo, stabili di porre due artistici candelabri alle testate del ponte del tempio delle Grazie; svolse alcune proposte circa la costruzione di un'aula nuova per la scuola tecnica; stabili di adibire i locali delle scuole femminili dell' Ospital Vecchio per le scuole normali dovendo le scuole comunali femminili essere trasportate l'anno venturo nel nuovo palazzo in via Cavallotti; stabili di tenere mercoledì prossimo una seduta straordinaria per occuparsi dell'ordine del giorno che verrà sottoposto al Consiglio.

La questione dei panettieri.

Ieri l'assessore Franceschini ricevette il consiglio direttivo della lega panettieri assieme al Segretario della camera del lavoro sig. C. Rebutta. Vennero esposte le ragioni dell'attuale agitazione. L'ass. Franceschini promise che inviterà i proprietari ad una riunione alla quale interverranno anche i rappresentanti degli operai.

Per la salute pubblica.

I vigili Chiandoti e Monaro sequestrarono ieri 10 chilogrammi di verdura germogliante. Venne distrutta.

Sul lavoro.

Ieri verso le ore 12 l'operaio fonditore Moro Giuseppe d'anni 35 di Pietro, ricorse alle cure del medico di guardia del nostro ospedale per una scottatura di secondo grado al dorso del piede destro protettasi accidentalmente sul lavoro.

Zingari prepotenti.

Nel pomeriggio di ieri i vigili Trevisan e Masolini posero in contravvenzione certo Reinich Giovanni d'anni 41 zingaro, perchè correva con un cavallo in piazza Umberto I, così sferatamente da mettere in serio pericolo i passanti.

Il Reinich all'atto del vigile Trevisan che gli imponeva di fermarsi, lo colpiva con un bastone.

Rissa fra zingari.

In una osteria di via Poscello scoppiò ieri sera una rissa violenta fra alcuni zingari venuti alla fiera di S. Valentino.

Volarono piatti, bicchieri, sedie, un vero pandemonio. Molti che s'erano intromessi come pacieri si buscarono dei sonori pugni. Chiamata la polizia questa dopo molti sforzi potè trarre in arresto i rissanti che sono Michele Ledacovich fu Giovanni, d'anni 48, Giovanni Raidich di Giovanni, d'anni 20, Michele Fedorovich fu Elia d'anni 15.

Un uomo ed una donna vennero condotti all'ospedale ove furono medicati, per varie contusioni ricevute durante la mischia.

L'annegato di ieri.

L'annegato di cui demmo cenno nella cronaca di ieri venne riconosciuto per certo Pittacco Leonardo d'anni 22 figlio dell'ingegnere Luigi. Sul luogo ieri si recarono l'autorità per le costatazioni di legge.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Fra libri e riviste

ALLARD P. S. Basilio (329-379). Traduzione italiana dalla 4ª ediz. francese. (Secondo volume della collezione « I Santi ») - Un elegante vol. in-12, di pag. 212 L. 2.

Con ammirabile puntualità la casa D-solè ha pubblicato il secondo volume della sua collezione dei « Santi », dal titolo San Basilio.

E' superfluo decantare i pregi quando si pensi ch'è dovuto alla penna dell'Allard, il celebre storico delle Persecuzioni. Si divide in tre parti; san Basilio prima dell'episcopato, l'episcopato di san Basilio, e san Basilio oratore e scrittore. L'erudizione storica non vi soffoca mai la parte letteraria e morale che sulla vita di un santo come il nostro tien luogo principalissimo anzi la terza parte ci pone quasi dinanzi allo sguardo la figura di questo grande vescovo del IV sec. in tutta l'immensità della sua cultura teologica e insieme il profumo della sua anima dolce e soave.

La sua vita quindi fa dogno seguito alla Psicologia dei santi di E. Joly, della quale può dirsi una felicissima applicazione.

Il femminismo - dice la culta scrittrice che impugna con sobria fermezza la penna a difesa dei diritti del suo sesso, è stato finora trattato con una leggerezza diplolevole, mentre pure è un lato integrante della questione sociale perchè è terribile pensar lo stato di una società dove per la completa utopistica emancipazione della donna fosse sciolto ogni vincolo familiare. Del resto non è vero che la donna sia inferiore, intellettualmente, all'uomo che anzi l'esigenza moderna con l'introdurla negli uffici dove ferve il lavoro, ne hanno affinato l'ingegno della comprensione del complesso problema sociale. E siccome una soluzione s' impone, sarebbe imprevedibile miopia disconoscerlo; quale sarà ella mai? Senza dubbio la cristiana che consiste oltreché nelle garanzie accordate dalla legge a tutela della donna, nel riformar l'educazione della medesima non secondo gli eccentrici criteri americani, ma dietro principi di un illuminata morale basata su la Religione e su di una solida istruzione.

Questi due libretti dallo stile elegante e piano che da sè soli rivelano l'opera di una spigliata scrittrice, sono utilissimi per quanti s'interessano di pratica propaganda specialmente negli uffici o per chi ha in cura la cristiana educazione della gioventù femminile.

Le idee direttive da essi contenute giovano mirabilmente ad imprimere una sana direzione al movimento di elevazione morale e sociale della donna in seno alla nostra civiltà.

Il mercato dei grani di oggi è andato deserto.

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp

COMUNICATO.

Il macellaio BELLINA GIUSEPPE avverte i negozi di vendita Manzo di L. qualità e Vitello nelle vie Mercerie e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati - per aver diritto al regalo quando si ha completata una certa somma - consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa - e che raggiunta la somma di L. 375 verrà ad ognuno regalato L. 15 colla quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine, 6 febbraio 1904.

RINGRAZIAMENTO.

I parenti del compianto Giovanni Pellarini commossi per i tributi d'affetto resi dalla cittadinanza alla memoria del loro congiunto, possono vivissime grazie a tutte le autorità, associazioni e cittadini che vollero partecipare alle onoranze.

Chiedono venia delle involontarie dimenticanze occorse nella partecipazione.

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

AVVISO

La Cantina ditta Morassutti fu Paolo San Vito al Tagliamento OFFRE

ai Signori Osti, ed Albergatori, alle Spettabili Cooperative di consumo ed a quanti potrebbero approfittarne, ottimo vino bianco e nero a prezzi straordinariamente miti.

Per distanze inferiori ai 25 chilometri e per quantità minime di 25 Etolitri essa s'assume il trasporto del Vino, al domicilio del compratore.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovechio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

Gabinetto dentistico

Alberto Raffaelli PREMIATO con MEDAGLIE D'ORO e CROCE AL MERITO Udine - Roma

Piazza Mercatovechio (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE

Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.

Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.



male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franco nel Regno

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco



Il chiarissimo Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronto guarimento » nei casi « di clorosi, oligiemie e segnatamente « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Armoniums Organi Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione irrevocabile

27 Marzo 1904

fissata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI

Lire 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genoflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 1.20	8.3	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.43
O. 18.15	17.45	D. 14.10	17.10	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.15	D. 15.37	23.25	M. 9.5	9.32	M. 5.35	7.02
D. 20.25	23.05	M. 23.55	4.20	M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 8.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.05
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.10	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	S. 7.10 D. 9.01 10.40		D. 6.12 M. 9.10 8.58	
O. 17.25	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.18 D. 15.46 19.46		M. 12.30 M. 14.50 15.50	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 19.25 D. 20.34		D. 17.30 M. 20.53 21.39	
O. 5.25	8.45	D. 9.25	11.16	Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 8.10	10.40	M. 9.10	12.50	M. 7.30 D. 8.04 10.10		D. 7.10 M. 9.10 9.58	
M. 15.42	19.46	O. 17.30	20.10	M. 13.18 M. 14.15 18.20		M. 10.25 M. 14.50 15.50	
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.50 M. 20.53 21.39	
Udine Spilim.		Spilim. Udine					
O. 9.15	10.10	O. 8.15	8.58				
M. 14.25	15.25	M. 15.15	16.10				
O. 18.40	19.35	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18.10
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.10 - arr. a S. Daniele R. - 13.10 - 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.30 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9.10 - 8.10 - 10.55 15.20 14.35 17.10

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI

UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

- Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
- Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » 300.—
- Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più serie sommaranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆◆

È l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulizia dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.